



VIA VIA
LIBERA!
LIBERA!

**“Ma che
problemi
avete?”**

*e altri commenti
su cui fare chiarezza*

Via Libera è la storia di più di 2.000 persone stufe di una città - Milano - invasa dalle automobili parcheggiate ovunque, soprattutto dove non si può. Persone stufe di un'istituzione, il Comune, che non solo "tollera", ma che non sa neanche quante sono queste automobili esattamente.

Persone che allora si autorganizzano e il 16 maggio 2024 percorrono in una sera tutte le 3.873 strade, semplicemente per contare tutte le auto irregolarmente parcheggiate sui marciapiedi, sulle strisce, sulla carreggiata, sulle ciclabili, sugli incroci, sui parterre alberati e il verde pubblico.

E ne contano, ne contiamo, quasi 64mila, un numero spaventoso.

Via Libera quindi fa rumore, molto rumore.

Arrivano un sacco di commenti: ne abbiamo selezionati alcuni e abbiamo risposto.

VIALIBERA

**“Sosta selvaggia?
Allora servono più parcheggi!”**

**No. Non ci sono troppo pochi parcheggi.
Ci sono troppe auto.**

Se a casa hai tutti gli armadi pieni, per un po' puoi provare a comprare nuovi armadi. A un certo punto, però, avrai finito lo spazio: allora o esci tu, o ti devi liberare di qualcosa.

Non è che ci sia alternativa: Marie Kondo e le app su cui vendere vestiario di seconda mano ci basano le loro fortune, facci caso.

VIALLIBERA

“Ve la prendete con me, ma io non so dove altro parcheggiare.”

No. Non vogliamo giocare ai buoni contro i cattivi. Non riflette la realtà. Non è né giusto, né utile.

Vogliamo evidenziare un problema di cui ormai ci accorgiamo a stento, e di cui sei vittima anche tu: lo sappiamo bene che spesso non sai dove altro parcheggiare - spesso, eh, non sempre.

Però insieme dobbiamo chiederci perché, quali sono le diverse condizioni di partenza che portano ad avere troppe auto in città, e quindi quali sono le soluzioni migliori per tutte e tutti.

VIA LIBERA

“Fate le ronde e insegnate ai bambini a fare i delatori.”

No. Ma proprio no, no, no.

I dati non servono a “fare le spie”, ma a studiare un fenomeno che fa male a tutte e tutti.

Fare cose insieme non è fare le ronde (altrimenti ha ragione chi pensa che manifestare insieme un pensiero critico sia “sedizione, violenza, terrorismo!”).

Esercitare coscienza civica non è controllo.

Le ronde si sostituiscono alle forze dell’ordine, spesso arrogandosi i loro poteri. “Via libera” non si è sostituita a nessuno: ha raccolto dati sulla sosta irregolare senza prendere targhe, puntare dita, chiedere rimozioni.

VIALIBERA

**“Siete solo dei radical chic”
variante: “Radical chic di merda”**

No. Ogni volta che la sostenibilità passa per una faccenda “da ricchi”, qualcuno vi sta fregando, trasformandola in un’assurda guerra fra poveri.

Non importa chi siamo noi (uno spaccato trasversale di società, se proprio ti preme saperlo). Importa che se lo spazio pubblico è occupato da cose e non persone, se non si respira, se si fatica a muoversi, le prime fasce sociali a rimetterci sono quelle che non hanno soluzioni alternative, che non possono “scappare dalla città” nei weekend, o che l’asma se la curano coi tempi del SSN e non dei medici privati. La crisi climatica è legata a doppio filo con la giustizia sociale, non dimentichiamolo.

VIALIBERA

**“E le persone anziane, malate, disabili?
Volete togliere l’auto anche a loro?”**

No. Chi ha bisogno dell’auto deve poterla usare.

*Non abbiamo parlato di un obiettivo “zero auto”.
Le persone malate, anziane, disabili, però, sono le stesse
che hanno più bisogno di spazio pubblico accessibile e
sicuro. E quando devono usare l’auto, scontano più delle
altre traffico e difficoltà di parcheggio creati da chi
dell’auto potrebbe fare a meno.*

*È un circolo vizioso: più parcheggio c’è, più compriamo e
utilizziamo l’automobile privata, saturando lo spazio
della collettività, con ulteriori problemi di accessibilità e
sicurezza stradale.*

VIALIBERA

“Scatenate i vigili contro i poveretti che lavorano.”

No. L'obiettivo è una città vivibile e giusta, non una città vessatoria.

Il tema è complesso. La multa disincentiva i comportamenti sbagliati, ma se fatta al residente che parcheggia male perché trova tutte le strisce gialle occupate, o, peggio, a chi abita in quartieri senza servizi sufficienti a soddisfare le sue esigenze di mobilità, ci sembra indubbiamente meno giusta di quella data a chi semplicemente è pigro, egoista o “fa il furbo”. Se al Comune chiediamo controlli e sanzioni, però, è perché fanno parte del contrasto a un problema che non si vede nemmeno più: e non siamo certo noi a decidere come farlo, ma auspichiamo che gli interventi tengano al centro le disparità delle situazioni.

VIALIBERA

“Volete solo far cassa.”

No. Vogliamo una città in cui la sosta irregolare non si multa perché semplicemente non c'è. Una città che così diventa più sicura e accessibile.

Nel momento in cui il vigile fa una multa, è già troppo tardi: un pericolo per la sicurezza stradale si è già creato, uno spazio pubblico per le persone è già stato occupato ingiustamente da un'auto privata. Serve una città dove il mix tra miglior trasporto pubblico e maggior cultura dello spazio azzero i comportamenti opportunistici. Non è impossibile: ci si arriva con un insieme di azioni parallele, che si sviluppano nel tempo, e uno sforzo di consapevolezza e rispetto da parte di tutte e tutti. Come avviene per tutte le cose, vorremmo uscirne "insieme".

VIALIBERA

“Ma tanto non c’è soluzione.”

No. Le soluzioni esistono, eccome.

Lo dimostrano le molte città in Europa e nel mondo che hanno adottato politiche di rafforzamento del trasporto pubblico, che incentivano la mobilità dolce, creano sistemi di intermodalità e rendono meno appetibile l’uso dell’auto: la qualità della vita e la salute dei residenti, lì, sono migliorate. Non vorresti godere di questi cambiamenti anche a Milano?

saichepuoi.it/vialibera

VIALIBERA

“Ma andate a vivere in campagna e lasciateci in pace!”

No. La città è nostra quanto è tua. Stiamo provando a renderla migliore.

Vogliamo che per muoversi le persone abbiano a disposizione modi più efficienti dell'auto privata; vogliamo una sosta gestita in modo da non dover occupare spazi impropri a discapito della collettività; vogliamo che sui marciapiedi ci sia spazio per spostarci a piedi anche se camminiamo con bastone, deambulatore, carrozzine e passeggini; che sulle ciclabili circolino le bici; e che gli spazi verdi non siano cancellati o distrutti dalle automobili.

saichepuoi.it/vialibera



VIA LIBERA

*Continuiamo a informarci,
confrontarci e mappare.
Insieme.*

@saichepuoi
saichepuoi.it/vialibera